

Il comando della forza multinazionale resterebbe in mani americane

La bozza di risoluzione Usa-Gb sull'Iraq
(Proposta di risoluzione Onu Usa-Gb 24.5.2004)

Una bozza di risoluzione Onu con la quale Stati Uniti e Gran Bretagna si impegnano a un pieno trasferimento della sovranità all'Iraq assicurando alle Nazioni Unite un ruolo essenziale ma perpetuando per un anno il mandato militare a una forza multinazionale. Il comando della forza multinazionale resterebbe in mano agli Stati Uniti, ma - secondo alcuni osservatori - il futuro governo iracheno avrebbe la possibilità di chiedere a quella forza di lasciare il Paese. Al di là dei molti punti controversi, gli ambienti diplomatici ritengono che la bozza di risoluzione costituisca una buona base di discussione. La traduzione del testo è redazionale. (25 maggio 2004)

La bozza di risoluzione Usa-Gb sull'Iraq 24.5.2004

Il Consiglio di Sicurezza [1],

richiamandosi a proprie rilevanti risoluzioni precedenti sull'Iraq, in particolare alle risoluzioni 1483 (2003) e 1511 (2003),

riaffermando la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq,

riconoscendo l'importanza del sostegno internazionale offerto al popolo iracheno affinché raggiunga una condizione di sicurezza e di prosperità, in particolar modo quello degli Stati della regione, degli Stati confinanti con l'Iraq e delle organizzazioni regionali,

volendo segnare una nuova fase del processo di transizione dell'Iraq in vista della formazione di un governo democraticamente eletto, e in fervida attesa, a questo scopo, della fine dell'occupazione e della costituzione di un Governo sovrano dell'Iraq ad interim entro il 30 giugno 2004,

salutando con favore gli sforzi messi in atto dal Consigliere Speciale del Segretario Generale per assistere il popolo iracheno nella formazione di un Governo sovrano dell'Iraq ad interim,

plaudendo ai progressi compiuti nella attuazione delle sistemazioni provvisorie per la fase di transizione politica dell'Iraq, di cui alla Risoluzione 1511 (2003),

affermando l'importanza dei principi di governo della legge, inclusi il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia, inclusi quelli per lo svolgimento di libere e leali competizioni elettorali,

richiamandosi alla costituzione della Missione di Assistenza delle Nazioni Unite per l'Iraq (UNAMI) del 15 agosto 2003, e stabilito che le Nazioni Unite dovrebbero esercitare un ruolo di indirizzo nell'assistenza al popolo iracheno nella formazione delle istituzioni per il governo rappresentativo,

riconoscendo che il sostegno internazionale per il ripristino della stabilità e della sicurezza è essenziale per il benessere del popolo iracheno, così come è essenziale l'abilità di tutte le parti interessate nello svolgimento del lavoro nell'interesse del popolo iracheno, e plaudendo per questo ai contributi offerti dagli Stati membri in ottemperanza alla Risoluzione 1483 (2003) del 22 maggio 2003 e alla Risoluzione 1511 (2003) del 16 ottobre 2003,

ricordando il rapporto fornito al Consiglio di Sicurezza il 16 aprile 2004 ai sensi della Risoluzione 1511 (2003) sugli sforzi e i progressi fatti dalla forza multinazionale autorizzata da quella risoluzione, riconoscendo la buona volontà della forza multinazionale di continuare gli sforzi per contribuire al mantenimento della sicurezza e della stabilità in Iraq a sostegno della transizione politica, specialmente a fronte delle prossime elezioni, e di garantire sicurezza alla presenza delle Nazioni Unite in Iraq, come ulteriormente descritto nella lettera al Presidente del Consiglio di Sicurezza del XX XX 2004, e riconoscendo l'importanza del consenso del Governo sovrano dell'Iraq accorda alla presenza della

forza multinazionale e ad una stretta collaborazione tra la stessa e quel Governo,

notando che la forza multinazionale opererà in conformità ai principi comunemente riconosciuti della legge internazionale e che coopererà con importanti organizzazioni internazionali,

sostenendo l'importanza dell'assistenza internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo dell'economia irachena,

riconoscendo i benefici che vengono all'Iraq dalle immunità e dai privilegi per le entrate sulle vendite di petrolio e dal Fondo per lo Sviluppo dell'Iraq, e ravvisando l'importanza di garantire una erogazione continua di questo Fondo a favore del Governo ad interim dell'Iraq e di quelli che seguiranno alla dismissione dell'Autorità Provvisoria della Coalizione,

affermando che la situazione in Iraq continua a rappresentare una minaccia per la pace e per la sicurezza internazionale,

agendo in modo conforme al [Capitolo VII dello Statuto delle Nazioni Unite \[2\]](#),

1. *approva* la formazione di un Governo ad interim dell'Iraq che assumerà i poteri il 30 giugno 2004,
2. *si compiace* per l'impegno delle forze di occupazione a terminare l'occupazione il 30 giugno 2004, data in cui l'Autorità Provvisoria della Coalizione cesserà di esistere e in cui il Governo ad interim dell'Iraq assumerà la responsabilità e l'autorità per l'esercizio del potere sovrano sull'Iraq;
3. *approva* la tabella di marcia proposta per una transizione politica dell'Iraq verso un governo democratico, includendo:
 - (a) la formazione di un Governo sovrano ad interim dell'Iraq che entrerà in carica il 30 giugno 2004,
 - (b) la convocazione di una Assemblea nazionale; e
 - (c) l'indizione di elezioni democratiche dirette, se possibile entro il 31 dicembre 2004, e comunque non più tardi del 31 gennaio 2005, per la costituzione di una Assemblea nazionale di transizione che, tra gli altri compiti, avrà la responsabilità di redigere una futura costituzione permanente per l'Iraq, sotto la quale saranno tenute le elezioni democratiche per la formazione di un governo nazionale;
4. *fa appello* a tutti gli iracheni affinché realizzino in pieno e pacificamente queste disposizioni preliminari, e a tutti gli Stati e alle pertinenti organizzazioni affinché si adoperino nel sostenere questo compimento;
5. *decide* che nello svolgimento del suo mandato di assistenza al popolo iracheno, il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite e la Missione di Assistenza delle Nazioni Unite per l'Iraq,
 - (a) si occuperanno in particolare di:
 - (i) prestare assistenza per la convocazione, non più tardi del XX XX 2004, di una Assemblea nazionale da cui scaturisca un Consiglio Consultivo;
 - (ii) consigliare e sostenere il Governo ad interim dell'Iraq e l'Assemblea Nazionale di transizione, come richiesto, nella fase che porterà alle elezioni;
 - (iii) promuovere il dialogo nazionale e la costruzione del consenso per la stesura di una Costituzione nazionale per il popolo iracheno; e
 - (b) e, se le circostanze lo permetteranno:

(i) consigliare il Governo ad interim dell'Iraq nella messa a punto di efficienti servizi civili e sociali;

(ii) contribuire al coordinamento e alla realizzazione dell'opera di ricostruzione, allo sviluppo e all'assistenza umanitaria;

(iii) promuovere la difesa dei diritti umani, la riconciliazione nazionale, e una riforma giuridica e legale che produca un rafforzamento della legge in Iraq; e

(iv) consigliare e assistere il Governo ad interim dell'Iraq nella fase iniziale di pianificazione per un eventuale censimento nazionale;

6. *conferma* il mandato della forza multinazionale sotto un comando unificato, così come stabilito dalla Risoluzione 1511 (2003), con riferimento a quanto riportato nel preambolo del paragrafo 10 di cui sopra, *decide* che la forza multinazionale potrà prendere tutte le misure necessarie per contribuire al mantenimento della sicurezza e della stabilità in Iraq, anche attraverso le attività di prevenzione e di contrasto del terrorismo, affinché le Nazioni Unite possano tra l'altro espletare il loro ruolo di assistenza in favore del popolo iracheno come stabilito nel paragrafo 5 di cui sopra, e affinché il popolo iracheno possa attuare liberamente e senza intimidazioni la tabella di marcia e il programma per il processo politico e possa beneficiare delle attività di ricostruzione e di riabilitazione, e *decide inoltre* che il mandato della forza multinazionale sarà rivisto dopo dodici mesi dalla data di questa risoluzione o su richiesta del Governo di transizione dell'Iraq;

7. *osserva* la creazione da parte della forza multinazionale di una sua unità speciale posta sotto il comando unificato, con il compito di garantire la sicurezza alla presenza delle Nazioni Unite in Iraq, e chiede agli Stati membri e alle pertinenti organizzazioni di fornire risorse per sostenere questa unità;

8. *riconosce* che la forza multinazionale si adopererà anche nella costituzione delle forze di sicurezza e delle istituzioni irachene, attraverso un programma di reclutamento, addestramento, equipaggiamento, guida e monitoraggio, per rendere le forze irachene capaci di svolgere un ruolo via via più grande per la realizzazione di condizioni di sicurezza e di stabilità in Iraq, e si compiace dei preparativi in corso tesi a stabilire una stretta relazione tra la forza multinazionale e il Governo sovrano ad interim dell'Iraq e ad assicurare il coordinamento reciproco;

9. *chiede* agli Stati membri e alle organizzazioni internazionali e regionali per la sicurezza di fornire assistenza alla forza multinazionale, anche alle forze armate, per venire incontro ai bisogni di sicurezza e di stabilità del popolo iracheno, e per l'assistenza umanitaria, la ricostruzione, e il sostegno agli sforzi dell'UNAMI;

10. *sottolinea* l'importanza di costituire un efficiente corpo di polizia, di praticare il controllo delle frontiere, e dei Servizi di Protezione Civile per garantire il rispetto della legge, il mantenimento dell'ordine pubblico, e la sicurezza, anche attraverso la lotta al terrorismo, e *richiede* agli Stati membri e alle organizzazioni internazionali di assistere il Governo ad interim dell'Iraq nella realizzazione di queste istituzioni;

11. *condanna* tutti gli atti di terrorismo in Iraq, e *decide* che tutti gli Stati, conformemente ai loro obblighi di cui alle risoluzioni 1373 (2001), 1267 (1999), 1333 (2000), 1390 (2002), 1455 (2003), e 1526 (2004) e per altri importanti obblighi internazionali, prendano tra l'altro immediate misure per congelare fondi, altri asset finanziari o risorse economiche di personaggi di spicco e di enti, per impedire un sostegno diretto o indiretto, la vendita di armi e di materiali bellici a personaggi di spicco e ad enti, per evitare di fornire loro alcuna forma di sostegno attivo o passivo, per impedire loro di usare i rispettivi territori allo scopo di finanziare, di facilitare o realizzare atti terroristici contro l'Iraq o i suoi cittadini, e per assicurare che vengano assicurati alla giustizia;

12. *vede positivamente* gli sforzi degli Stati membri nell'opera di sostegno al Governo ad interim dell'Iraq attraverso l'assistenza tecnica e di esperti;

13. stabilisce che il divieto di vendita di armi e di materiali bellici all'Iraq stabilito dalle predette risoluzioni non verrà applicato alle necessità della forza multinazionale o del Governo sovrano dell'Iraq che rispondono agli scopi di questa risoluzione, *si rivolge* alla forza multinazionale e al Governo sovrano dell'Iraq affinché tutti assicurino l'attuazione di appropriate procedure, e *sottolinea* l'importanza che tutti gli Stati, in particolar modo quelli vicini all'Iraq, vi si attengano strettamente;

14. *rinnova* la sua richiesta affinché gli Stati membri, le istituzioni finanziarie internazionali e altre organizzazioni

aumentino il loro impegno nell'opera di assistenza al popolo iracheno nel processo di ricostruzione e nello sviluppo dell'economia irachena, anche attraverso l'aiuto di esperti internazionali e di risorse necessarie, nel contesto di un programma coordinato di assistenza dei donatori.

15. *osserva* che al momento dello scioglimento dell'Autorità Provvisoria della Coalizione, il Governo ad Interim dell'Iraq e quelli che seguiranno disporranno del Fondo per lo Sviluppo dell'Iraq a loro discrezione, e *decide* che il Fondo per lo Sviluppo sarà utilizzato in modo trasparente e come voce del bilancio iracheno, anche per compensare i notevoli obblighi nei confronti del Fondo per lo Sviluppo dell'Iraq, che continueranno ad essere applicate le modalità provvisorie per il deposito delle entrate derivanti dalla vendita del petrolio e dei suoi derivati, del gas naturale e dei suoi derivati, così come stabilito nel [paragrafo 20 della Risoluzione 1483 \(2003\) \[3\]](#), che l'[International Advisory and Monitoring Board \[4\]](#) di cui alla Risoluzione 1483 (2003) continuerà a svolgere le sua attività di monitoraggio del Fondo per lo Sviluppo dell'Iraq e che includerà come membro aggiuntivo un rappresentante debitamente qualificato del Governo sovrano dell'Iraq, che il regime delle predette disposizioni sarà rivisto non oltre 12 mesi dalla data di questa risoluzione, oppure su richiesta del Governo transitorio dell'Iraq, e che saranno prese delle misure appropriate per la continuazione dei depositi dei proventi di cui al [paragrafo 21 della Risoluzione 1483 \(2003\) \[5\]](#);

16. *decide* che, al momento dello scioglimento dell'Autorità Provvisoria della Coalizione, il Governo ad interim dell'Iraq e quelli che seguiranno, assumano i diritti, le responsabilità e gli obblighi che riguardano il [programma Oil for Food \[6\]](#), già demandati all'Autorità ai sensi della Risoluzione 1483 (2003), incluse tutte le responsabilità gestionali del Programma e ogni obbligo contratto dall'Autorità derivante da questo compito, e la responsabilità di fornire una revisione autenticata da parte di un ente indipendente che certifichi l'effettiva distribuzione dei beni, e *decide inoltre* che, ai sensi di quella risoluzione, il Governo ad interim dell'Iraq e quanti altri seguiranno, a partire dal centovesimo giorno del periodo transitorio avranno la responsabilità di certificare la consegna dei beni relativi a contratti prioritari, e che tale certificazione sarà soggetta alla necessaria autenticazione indipendente, necessaria per l'erogazione dei fondi associati a questi contratti;

17. *decide inoltre* che si continuerà ad applicare quanto stabilito dal [paragrafo 22 della Risoluzione 1483 \(2003\) \[7\]](#), con l'eccezione che i privilegi e le immunità statuiti in quel paragrafo non verranno applicati ad alcuna pretesa derivante da obblighi contratti dall'Iraq dopo il 30 giugno 2004;

18. *saluta con favore* l'impegno dei creditori, inclusi quelli del Club di Parigi, per la ricerca di soluzioni in merito alla riduzione sostanziale del debito statale dell'Iraq, *sollecita* le istituzioni finanziarie internazionali e i donatori bilaterali a prendere sollecite misure per portare a a pieno regime l'erogazione dei loro prestiti e di altre forme di assistenza finanziaria all'Iraq, *riconosce* che il Governo ad interim dell'Iraq ha l'autorità per concludere e attuare questi accordi secondo necessità, e *chiede* che i creditori, le istituzioni e i donatori lavorino in modo prioritario su queste questioni con il Governo dell'Iraq;

19. *ricorda* agli Stati membri che permane l'obbligo di congelare e di trasferire al Fondo per lo Sviluppo dell'Iraq determinati fondi, asset e risorse economiche, così come stabilito nel [paragrafo 23 della Risoluzione 1483 \(2003\) \[8\]](#) ;

20. *chiede* a tutti gli Stati membri di compiere passi appropriati secondo i rispettivi ordinamenti legali per sospendere per un periodo di 12 mesi e a partire dal 30 giugno 2004 tutti i procedimenti legali o similari innanzi alle loro Corti o ad altri tribunali, che riguardino rivendicazioni dell'Iraq o rivolte contro di esso, il suo Governo, od ogni altra agenzia o apparato, incluse le imprese statali o simili enti;

21. *richiede* che il Segretario Generale riferisca al Consiglio di Sicurezza entro tre mesi dalla data di questa risoluzione sulle operazioni svolte dall'UNAMI in Iraq, e ogni tre mesi sui progressi compiuti in vista delle elezioni nazionali e sugli adempimenti relativi a tutte le responsabilità dell'UNAMI;

22. *decide* di restare attivamente in carico della questione.